Anno XXXIV. - N. 220. Giovedì 22 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Parlammo jeri della morte di Garfield, Presidente della Repubblica degli Stati Uniti. L' andamento della malattia faceva pur troppo temere questa tragica soluzione. L' assassinio politico conta una vittima di più. Ed è questa una risposta a quegli stolti settarii, stolti più ancora che perversi, i quali andavano dicendo che se si sopprimesse la Monarchia, scomparirebbe l' assassinio politico. In pochi anni è il secondo Presidente della Repubblica degli Stati Uniti che muore per opera di un assassinio. Dinanzi alla malvagità umana, sono eguali le forme di Governo. La bassa invidia è eccitata e spinta al delitto tanto da un Re che da un Presidente di Repubblica. È una prova di più della solidarietà di tutti gli onesti contro il delitto, ma questa solidarietà pur troppo resterà un desiderio, e non sarà mai un fatto.

La morte di Garfield farà un' impressione dolorosa in tutto il mondo civile, non soltanto negli Stati Uniti. Vedemmo che si era fatta una specie di cospirazione per uccidere l' assassino, e che si è tentato infatti di ucciderlo prima che la giustizia si pronunciasse. Per niente in America non hanno la legge Lynch. La morte di Garfield ecciterà sempre più l' odio contro il suo assassino Guiteau, e questi non isfuggirà al castigo che si è meritato.

Adesso per legge diviene Presidente della Repubblica il vicepresidente Arthur, il quale rappresenta una gradazione diversa dello stesso partito, e che, a torto o a ragione, si crede condannato ad avere compiacenze per quella consorteria d' affaristi che hanno disonorato gli Stati Uniti, sotto la Presidenza di Grant, e che hanno dimostrato come la corruzione nella Repubblica degli Stati Uniti non abbia nulla da invidiare alla corruzione delle peggiori epoche della Monarchia. Garfield passava per un giusto. Se così è, i giusti non hanno fortuna quando sono alla testa della grande Repubblica, in questo scorcio di secolo. Due giusti morirono assassinati: Lincoln e Garfield. Quando lo Czar Alessandro II morì assassinato, alcuni politici di vista acutissima scopersero che non sarebbe morto se avesse dato alla Russia una Costituzione. E Garfield, di grazia, perchè è morto vittima di un assassinio? Sono fatti che rivelano, in Europa come in America, uno spaventoso disordine morale. E le Costituzioni non hanno mai fatto il miracolo di moralizzare le turbe.

Si annuncia probabile che l' Imperatore d' Austria e lo Czar si incontrino a Varsavia. In tal caso sarebbe l' Imperatore d' Austria che andrebbe a trovare lo Czar. Noi crediamo che l' incontro avrà luogo, ma si cercherà probabilmente di mantenere il segreto sino all' ultimo momento, come ha detto l' ufficiosa *Norddeutsche Zeitung* di Berlino. Bisogna dunque accogliere con riserva le notizie che vengono, perchè potrebbero esser date o da chi cerca di indovinare, o da chi vuol trarre in errore.

In Egitto le Potenze assistono all' esperimento di Cherif pascià, non senza preoccupazioni per l' avvenire. Il progetto della Commissione militare anglo-francese, o non fu mai formalmente proposto dalla Francia, o fu abbandonato perchè l' Inghilterra non parve disposta ad accettarlo. Si temono sempre nuovi disordini da parte dell' esercito. La *Morning Post* annuncia infatti che le Potenze trattano per la tutela degli stranieri, in caso di nuovi tumulti. Il Ministero Cherif è un ponte sopra un abisso, appena aperto. Si teme che l' abisso si allarghi e il ponte precipiti.

LA SITUAZIONE INTERNA

Sfogliando i giornali, risulta evidente che l' orizzonte politico si va rabbujando.

E si va rabbujando da nuvoloni di tale natura da impensierire il più abile dei nocchieri. Figuriamoci poi Depretis.

La politica del Gabinetto nostro — specie in quest' ultimi mesi — ha indignato il paese, ha indignati tutti i partiti e fazioni del Parlamento, perchè, alla fin fine, si potranno desiderare, proteggere, sostenere anche, per spirito politico, certi uomini al potere, perdonando loro mille ed una colpa — ma non è possibile essere indifferenti quando questo Governo danneggia il paese intiero nei suoi vitali interessi.

Se così fosse, a ragione si dovrebbe credere che il Parlamento desidera la rovina, e non la prosperità della nazione.

Non ripeteremo qui l' elenco degli errori madornali commessi dal presente ministero Depretis dal giorno funesto di sua nascita: i lettori li conoscono, li avranno presenti alla memoria, perchè di certe cantonate neppure il tempo ci toglie la memoria.

Scriveremo solo che anche volendo essere generosi per quanto successe prima del 13 luglio, da quel giorno, o meglio ancora da quella brutta notte la condotta del Governo fu una serie non interrotta di contraddizioni, debolezze, errori — serie le cui conseguenze si tradussero in disordini che si sarebbero facilmente impediti — in agitazioni politico-religiose — nella baldanza dei partiti estremi e facinorosi, dalla demagogia la più scamiciata al clericalismo il più intransigente.

E tutto questo frutta discredito alle istituzioni, danno alle nostre relazioni internazionali, mentre luminosamente prova anche al di fuori che il Governo nostro non solo è inetto, ma manca altresì di quella serietà, condizione assolutamente necessaria in chi deve reggere uno Stato.

Anche nella questione ultima - quella degli allievi volontari - il Ministero non si mostrò da meno di quello che realmente è. Fece male quello che poteva far bene. Fu fiacco, fu incerto. Prima di pubblicare la nota sulla *Gazzetta Ufficiale* attese che il pubblico risentimento contro l' istituzione Menotti si fosse manifestato — e largamente —; attese, diciamo, fino a che il *crucifige* fosse gridato dal primo all' ultimo dei ben pensanti.

La *Patria* di Bologna, organo semiufficioso, ieri l' altro trattando di questo argomento non ha potuto a meno di scrivere: « posto il problema se lo Stato possa tollerare la formazione e la organizzazione di un altro esercito a lato dell' esercito nazionale, la risposta non poteva essere altro che negativa. Delle forze armate nello Stato non ve ne può essere che una sola ed è quella che obbedisce al potere esecutivo che funziona in virtù dell'appoggio della maggioranza parlamentare. »

Giustissimo è dunque il risentimento che si manifesta in molti deputati di varj partiti per la condotta del Governo: le accuse naturalmente si vanno accumulando alle accuse, i nuvoloni aumentano, s' addensano, si fanno neri, e minacciano tempesta — e che tempesta!

La riapertura della Camera sarà il segnale d' attacco; Dio però non voglia che allora sia troppo tardi!

Depretis che vigila attento su quanto succede, misura la serietà del pericolo e si dà, a quest' ora, attorno per scongiurarlo.

Alcune frazioni di Sinistra le si vorrebbero rabbonire regalando loro due portafogli e due segretariati generali: Poste e Telegrafi, e Tesoro — due dicasteri che si creerebbero subito subito.

Altre frazioni si cerca cattivarsele facendo loro promesse d' ogni genere e specie.

Raggiunto questo scopo si aprirebbe la Camera e per prima verrebbe trattata la questione dello scrutinio di lista.

Un deputato vorrà sapere quali siano le condizioni dell'Italia all'estero, circa alla omai inevitabile annessione della Tunisia alla Francia ed alla presa di possesso dell'Egitto per parte dell'Inghilterra; — un deputato domanderà schiarimenti sull'alleanza con la Germania e l'Austria — un deputato vorrà sapere quale fu la condotta del Governo durante le vacanze parlamentari? — A tutti si risponderà *picche, picche* e poi *picche*.

Anzi tutto — prima ancora dei bilanci che devono servire al regolare andamento dell'amministrazione, — anzitutto, direbbe il Governo, passi lo scrutinio di lista.

Ma è dubbio che questo piano riesca. Baccarini e Magliani pei primi osteggiano la creazione dei due nuovi ministeri: poi le due frazioni che si acqueterebbero sono così minuscole che la maggioranza rimarebbe sempre all'opposizione.

Fra i deputati onesti di centro e centro sinistro è ferma l'idea che il paese non può per lo stesso suo decoro, dispensarsi da una sollecita discussione sugli atti di Governo, discussione che deve chiudersi con un voto il quale o rinsaldi (è egli possibile?) o ritempri l'amministrazione o la rovesci, se si infiltrerà in tutti la convinzione che essa non può nè ravvedersi, nè rafforzarsi, nè giovare al paese.

Per conto nostro, crediamo che miglior partito sia l'ultimo, e vogliamo sperare che lo si adotterà.

Basta che la Camera, anche per un solo momento, ritrovi il sentimento della propria dignità. Allora, arrossendo di servire di letto alle voluttà licenziose della politica del Ministero — una politica indecorosa, indegna, dannosa alla nazione — adotterà quell'energico rimedio.

Una minaccia farà forse capolino al momento della votazione: lo scioglimento della Camera.

I deputati però sanno che questo atto non lo si compie che col consenso del Re e che S. M. non si presterebbe certo ai giochetti del Depretis.

Fidiamo dunque nella Camera e speriamo che se per la riforma elettorale fu possibile, dopo quanto era successo, ancora un Gabinetto Cairoli — per lo scrutinio di lista non si avrà la permanenza al potere di uomini che rovinano l'Italia.

E la rovinano nel senso lato della parola.

La riapertura della Camera e l'on. Sella

Scrivono da Roma all' *Ordine*:

« Ciò che dissero i giornali circa alla data della riconvocazione della Camera e al programma del lavoro legislativo è prematuro. Pare però che il ministero abbia lanciato nel mondo politico l' idea di anteporre ad ogni discussione politica quella sullo scrutinio di lista, affine di tastare il terreno.

« Credo che non insisterà in quella idea, imperocchè da sinistra e da destra si è concordi nel volere che, appena riaperta la Camera, si faccia una discussione ampia sulla politica interna ed estera.

« Interpellanze ne verranno annunziate dai varii partiti e il Ministero indarno tenterà sfuggire alla discussione, la quale, secondo le generali previsioni, finirà colla condanna del gabinetto e con una crisi.

« Sarà finalmente, questa la crisi proficua, attesa e desiderata dal paese, per ricondurre nello Stato un po' d' ordine? È difficile presagirlo ora, imperocchè non è noto quale lavoro si faccia nel retroscena parlamentare.

« Tutti sperano che l'onor. Sella lavori attivamente e che molti autorevoli e onesti di sinistra e del centro lo coadiuvino. È una speranza patriottica questa e che dovrebbe inspirare anche all'on. Sella più vivo e più forte che mai il sentimento della sua immensa responsabilità verso il paese.

« Immensa responsabilità, io ripeto, imperocchè quando tutta una nazione confida in un uomo politico, pari a questa fiducia diventa grande la responsabilità di quell' uomo. »

Notizie Italiane

ROMA 20. — Verso le ore 9 fu chiesta la marcia reale in piazza Colonna la folla applaudì freneticamente; quindi circa un quattrocento individui, preceduti da una bandiera, schiamazzarono in alcune vie centrali gridando *fuori i lumi! Viva Garibaldi!* A queste grida succedettero dei fischi e sopraggiunsero molte guardie e carabinieri.

Un' altra dimostrazione, raccoltasi in Piazza Colonna, chiese il suono della marcia reale e dell' inno.

Finora la tranquillità è perfetta.

— Si parla nuovamente della prossima nomina dell' ambasciatore italiano a Parigi. Torna in campo la candidatura del senatore Alfieri.

L' on. Depretis partirà sabato alla volta di Stradella e vi rimarrà due settimane.

L' on. Farini trovasi in viaggio per l' Olanda.

Nell' ultimo Consiglio dei ministri si discusse del progetto dell' Esposizione Universale a Roma.

Il governo non combatte il progetto, ma non crede per ora di prendere qualsiasi iniziativa.

— La festa commemorativa del 20 settembre procedette bene.

La processione patriottica a Porta Pia riuscì imponente. Fu pronunciato qualche discorso intemperante. Stasera la città è illuminata straordinariamente. Folla enorme per le strade.

Il cardinale Borromeo è gravemente ammalato.

Circa il movimento dei prefetti tutte le notizie sono premature.

NAPOLI — Ierlaltro mattina, alle ore 8, fu commesso in quella città un audacissimo furto: due furfanti entrati nella gioielleria Giordano, a San Giacomo, legarono ed imbavagliarono il padrone asportando gioie e denaro per un valore di 60 mila lire circa.

VENEZIA — Ieri alle 7 ant. salutata dalle salve d' artiglieria, entrò nel nostro porto la *Vettor Pisani*, comandata dal principe Tommaso, reduce dal viaggio di circumnavigazione.

Fu così improvvisa questa venuta — la nave era attesa per domenica — che riuscirono impossibili tutte le dimostrazioni che i veneziani s' apparecchiavano a farle.

S. A. R. fu ossequiato dalle autorità cittadine, governative, militari e di marina. Molti cittadini e congressisti si recarono a bordo.

La *Vettor Pisani* è ancorata ai Giardini.

MILANO 21. — Intorno allo scontro ferroviario che oggi ci annuncia il telegrafo, togliamo dai giornali milanesi di questa mattina:

Erano le 11 di ieri sera quando il treno passeggieri N. 18 proveniente da Alessandria urtava un treno merci fermo nella stazione ferroviaria di Porta Genova, in causa di un errore di scambio.

L'urto fu così violento che la macchina del treno N. 18 entrò in un vagone del treno-merci rompendolo in più parti ed appiccandovi il fuoco.

Di feriti ve ne furono parecchi tanto fra i viaggiatori che nel personale ferroviario, ma tutti leggermente, sicchè tranne il grande spavento da tutti sofferto, non si hanno a lamentare serie e gravi sciagure.

Appena successo il fatto furono chiamati telegraficamente i pompieri i quali accorsero tosto, ma al loro arrivo alla stazione trovarono che il carro merci nel quale si era sviluppato l'incendio era affatto distrutto e che di esso non rimanevano più che le ferramenta.

Il fuoco che però erasi propagato ad un altro vagone, fu spento dai pompieri in breve tempo.

Il convoglio dei passeggieri appena sgombrato il binario proseguì per la Stazione Centrale, con tutti i passeggieri rimessi dallo spavento provato.

Però la maggior parte di essi hanno mossa lagnanza alla direzione delle ferrovie perchè al momento dello scontro la Stazione di Porta Genova era immersa nell' oscurità sicchè è immaginabile la confusione di quel momento.

L' Autorità giudiziaria ha ordinato si faccia un' inchiesta. — Il *Corriere della Sera* fa ascendere il danno materiale a 150,000 lire.

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministro a Tunisi Roustan parte stasera alla volta della Reggenza, colle nuove istruzioni del governo.

Dicesi che, soltanto in seguito alle rimostranze dell' Inghilterra, la Francia abbia rinunciato all' intiera occupazione di Tunisi.

Le trattative fra i gabinetti di Londra e di Parigi circa la questione egiziana continuano attivissime.

È giunto il generale Cialdini, il quale fissò provvisoriamente la sua residenza a Parigi.

Per aumentare la propaganda dei radicali, Rochefort ridurrà il suo giornale l' *Intransigeant* a piccolo formato e lo metterà in vendita a 5 centesimi.

Si è rinunciato per ora all' idea di un ministero-Gambetta, il gabinetto attuale non si dimetterà che a Camera aperta.

Intanto i deputati opportunisti lavorano già per preparare al Gambetta una splendida rielezione alla presidenza della Camera.

La Banca di Parigi e Brettagna presenta un *deficit* di dodici milioni. Contro il Direttore venne spiccato mandato di cattura.

Corre voce che siansi verificati casi di febbre gialla a Dunkerque.

È avvenuto ieri uno scontro ferroviario fra Beillant e Contras. Si hanno un morto e 40 feriti.

SVIZZERA — Il *Vaterland* ha un dispaccio da Berna che conferma la notizia, secondo la quale, l'arresto di Cafiero sarebbe stato motivato dalla sua partecipazione ad un complotto contro la vita di Re Umberto.

RUSSIA — Si telegrafa da New Yorck al *Daily News*: Il signor Shevitchle, direttore di un giornale socialista di New Yorck, disse ad un redattore della *Tribune*, che il mondo sarà stupito dagli avvenimenti che succederanno in Russia fra due mesi I piani, che da lungo tempo si preparano, sono maturi, e il risultato sarà del più alto interesse.

BIBLIOGRAFIA

Il chiar.mo sig. Marchese *Giuseppe Campori*, autore di non poche memorie storiche pregevolissime, ha in questi giorni mandato in dono alla nostra Biblioteca Comunale un suo prezioso Opuscolo stampato in terza edizione, nello Stabilimento Nobili di Pesaro. (*) Esso ha per titolo: *Notizie storiche e artistiche della majolica e della porcellana di Ferrara nei secoli XV e XVI*; con documenti, ed aggiunte relative ad altre manifatture di majolica dell'Italia superiore e media.

Il March. Campori colla sua ben nota diligenza e chiarezza, deplorando che i moderni scrittori che tanta nuova materia di osservazioni e di studi fornirono alla cognizione storica dell'italiana ceramica, mentre furono larghi e diffusi intorno le fabbriche dell'Umbria, altrettanto siano stati scarsi rispetto alla ferrarese. — Egli con nobile intento e con sincerità coraggiosa, col suo opuscolo si propone di chiarire questo punto oscuro della storia della ceramica, e si lusinga, com' egli si esprime, *di dar cagione a rivendicare a Ferrara non poche di quelle stoviglie che oggi passano per Urbinati*. E così infatti passo passo Egli procede nel suo lavoro, e basandosi sopra documenti dell' epoca Estense da Lui tratti coll' usata maestria dagli Archivi e dalle Biblioteche, pone in evidenza l' origine e il progresso delle majoliche e porcellane fabbricate in Ferrara da valenti artisti. Egli distingue in due epoche lo svolgimento di quest'arte fra noi, quella cioè di Alfonso I° che la introdusse in Ferrara; e quella di Alfonso II°, al quale, secondo il Campori, « *era riservato il vanto di continuare le tradizioni dell' avo con assai maggiore comodità, perchè cinquantasette anni di pacifico dominio gli fornirono occasione a tentare molti esperimenti di arte e d'industria.* » Tutti quelli infatti i quali scrissero di Alfonso I° sono concordi nell' ammettere che fu principe di nobile ingegno e di ottime disposizioni di cuore, e che dopo le cure di Stato occupavasi in lavoro al torno, in manifatture di acciaio, e in fondere metalli. Basterà l' autorità dello storico Frizzi. « *Egli* (Alfonso I) « *non più vivente il padre ma ne' primi mesi ancora del suo governo si occupava spesso entro segreta bottega domestica in lavorare al torno, alla ruota figulinaria, alla fonderia de' metalli, alle manifatture di acciaio, e ad altre simili meccaniche fatiche. Le opere di sua mano erano eccelenti. Conservavano in appresso i cittadini le dipinte majotiche del Duca Alfonso, le quali si potevano porre in concorrenza con quelle tanto celebri che negli anni stessi uscivano dalle figuline di Pesaro, specialmente accreditate dalle figure e storie dipintevi sopra, tratte, almeno in parte, da'disegni del gran Raffaello.* » (*) E così gli storici nostri consuonano nell' asseverare che anche Alfonso II° fu amantissimo di cosifatti lavori, e confermano tale notizia coll'accennare ai molti artisti che Egli a quando a quando chiamava a Ferrara, notando di preferenza certo Camillo da Urbino, nativo di Castel Durante, di grande perizia e di ugual fama.

Giunto il March. Campori al termine del suo lavoro, doviziosamente corredato di citazioni e di prove, in questa guisa conclude: « Recapitolando « le esposte notizie, noi crediamo di « aver posto in sodo i seguenti punti: « 1° Che l' arte della majolica si e- « sercitò in Ferrara a spese e cura « degli Estensi dalla prima metà del « XV secolo fino oltre la seconda del « XVI, e vi si levò a tanta eccellenza « quanto in altra città italiana, delle « più note e più reputate in tale la- « vorazione: - 2° Che l' arte della por- « cellana la quale Alfonso I° fino dal « 1519 tentò introdurre in Ferrara vi « fu definitivamente stabilita da Al- « fonso II° nel 1562 ad opera di Ca- « millo da Urbino: - 3° Che le por- « cellane medicee fin qui reputate an- « teriori di tempo a tutte le altre, « debbono cedere il primato *alle E- « stensi.* »

Oggidì che le arti minori sono in gran credito e che a ragione sono coltivate ed illustrate dovunque con ardore, non è poco che Ferrara venga così autorevolmente additata fra le prime a coltivar quella dei cui prodotti più s' adornano i musei, le gallerie, i sontuosi palazzi. Se ciò sia vero possono dirlo tutti quelli che hanno visitata la Esposizione nazionale in Milano, nella quale la ceramica occupa uno dei primi posti. Ed io che ricordava questo nostro primato, passando davanti al vasellame, ai piatti, alle coppe, ai gruppi, alle figure, agli ornati, alle statue di inventori, o compositori, o intraprenditori di tante città italiane, e leggendo i cenni storici di quest'arte nelle guide, non vi vedeva mai non che rappresentata e lodata, neppure menzionata Ferrara, ne sentiva una stretta al cuore, geloso di un vanto e di una gloria che volere o non volere in gran parte sono nostri.

Interprete quindi dei sentimenti di riconoscenza dei miei concittadini, ringrazio l'eminente scrittore il quale ha voluto occuparsi di noi con tanto senno e tanta erudizione e ha voluto renderci un così segnalato servigio. E giacchè la nostra città per ragioni che qui sarebbe lungo e inutile ripetere non può, e forse non potrà mai tornare fra le più popolose e più splendide, consoliamoci almeno con questi vecchi ricordi, segnatamente quando vengono risvegliati da uomini egregi e benemeriti come il March. *Campori*.

Ferrara 20 Settembre 1881.

A. GENNARI *Bibliotecario*.

(*) Le stesse notizie contenute nell' opuscolo furono stampate la prima volta nella Gazette des beaux-arts e nel T. V delle Memorie della R. Accademia di Modena; furono poi ristampate in Modena stessa nell' anno 1871 con correzioni ed appendici.

(*) Memorie per la Storia di Ferrara T. IV pag. 205 — 1ª Edizione. —

Si possono anche consultare: Passeri G. B. Storia della pittura in majolica; Barotti - Letterati Ferraresi, T. II°; Giuseppe Boschini - Lettera al sig. G. Mayr, 1836; Paolo Giovio - Vita di Alfonso d'Este; Cittadella L. N. - Notizie relative a Ferrara.

Cronaca e fatti diversi

Per diritto di difesa. — Diamo posto alla seguente lettera:

Ill.mo sig. Direttore

« Da un amico mi fu dato il giornale la *Gazzetta Ferrarese* del 15 corrente, ove con sorpresa lessi il mio nome, qualificato come *complice necessario* per i fatti dell' *Uccellino*. — Sappia, sig. Direttore, che io non sono complice nè necessario, nè accessorio, non avendo avuto in que' fatti altra parte, che quella d'avere usata cortesia al Rettore di Tiremolla, il quale, per favore, mi chiese che l'accompagnassi alla Torre *Uccellino*, non conoscendone egli la strada; ed io colà seco mi recai, in una famiglia che mi è parente. Del resto nulla ho fatto, e nulla ho detto, da divenir *complice necessario*. Io protesto contro ciò che a carico mio Ella ha pubblicato, e La prego a volere disingannare, sul conto mio, i suoi lettori.

« Si compiaccia inserire nelle sue colonne quanto alla S. V. parrà necessario, perchè non ne scapiti il mio onore, e mi creda quale con tutta stima mi protesto

Madonna de' Boschi 21 Settembre 1881.

Dev.mo Servo

D. *Balbino Piazzi*

Rettore della B. V. de'Boschi.

Pubblicando integralmente tale lettera è il miglior servizio che possiamo rendere allo scrivente. Solamente, egli capirà bene che non a casaccio noi possiamo aver frammisto il di lui nome in tale irreligiosa commedia. Epperò diremo che la nostra relazione era fedelmente desunta dagli atti iniziali del processo.

Nulla adunque abbiamo a rimproverarci; in noi rimane il desiderio che le affermazioni di Don Piazzi siano avvalorate dal responso della giustizia.

Conti Preventivi. — Dal 22 al 30 corrente mese sono ostensibili a chiunque presso l' Amministrazione del Luogo pio Esposti, e dell'Ospizio di Maternità i Bilanci Preventivi d'entrambi gl' Istituti pel prossimo venturo esercizio 1882.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Agosto 1881:

	Libretti in corso	Credito
Argenta	5	788. 52
Bondeno	6	420. 87
Casumaro	33	891. 38
Cento	16	4132. 44
Codigoro	41	2494. 63
Cologna	1	500. —
Comacchio. . . .	382	46911. 69
Copparo	25	1534. 02
Francolino . . .	6	194. 08
Ferrara	540	86763. 53
Massafiscaglia . .	53	1175. 67
Mesola	113	6126. 85
Migliaro	35	2028. 75
Ostellato	63	1400. 89
Pieve di Cento . .	62	1040. 45
Poggio Renatico .	167	168 3. 06
Pontelagoscuro .	19	59. 6
Portomaggiore . .	390	24421. 71
Renazzo	2	4. 61
S. Agostino . . .	127	1228. 32
Stellata.	20	1141. 84
	2108	200052. 92

Incendio. — In Poggio Renatico sviluppavasi un incendio ad un ammasso di canepa in danno Carletti Alessandro che risentì un danno di L. 80.

In questura. — Le Guardie di P. S. ieri procedettero all' arresto dei nominati S. E. e T. C. siccome contravventori all'ammonizione e sospetti autori di furto.

— A Codrea veniva arrestato per giuoco d' azzardo certo S. V. muratore del luogo.

— Un mendicante venne arrestato per questua.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
21 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 8 C
Alt. med. mm. 755.55	» mass.ª 26, 7 »
Al liv. del mare 757.54	» media 20, 0 »
Umidità media: 73°, 5	Ven. dom. E; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, nebbia

22 Settembre — Temp. minima 17° 7 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
22 Settembre ore 11 min. 55 sec. 55

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a favore della famiglia del compianto prof. Serafino Cristani.

Somma precedente **L. 3219**

6.ª NOTA — Collettore sig. *Alessandro Cavalieri.*

Cavalieri Ventura oltre l. 120 importo legna somministrata l. 50 - Gatti Cap. Stefano l. 20 - Pirani Ernesto l. 24 - Archivolti Giulio l. 24 - Cavalieri Ercole l. 25 - Regazzi Luigi l. 60 - N. N. l. 8 - Righini ing. Eug. lun. l. 15 - Hirsch Enrico l. 24 - Cavalieri Gius. l. 30 - Cavalieri Lionello l. 30 - Bonis Carlo l. 5 - Cavalieri Alessandro più l. 135 di cui era creditore l. 100 . . . **L. 410**

7.ª NOTA — Collettore sig. *Giovanni Bottoni.*

Calabria dott. Pietro l. 20 - Tisi Gaetano l. 5 - Borelli dott. Francesco l. 5 - Giustiniani conte avv. Carlo l. 50 - Giustiniani Marianti Ant. l. 10 - Santini cav. Antonio l. 200 - Bergami cav. Pietro l. 50 - Bottoni Gio. l. 60. 65 . . . . . . **L. 400. 65**

8.ª NOTA — Collettore sig. *Ronchi Bar. Nicola.*

Zamorani Pacifico l. 2 - Ronchi conte Ant. l. 5 - Ronchi Bar. Nicola l. 20 . . . . **L. 27**

9.ª NOTA — Collettrice sig.ª *Vittorina Bartolucci.*

Vittorina Bartolucci l. 24 - Bartolucci Francesco l. 24 - Monti Gaetano l. 24 - Grossi Cleto l. 24 - Barbantini avv. Francesco l. 24 - Braghini Maria l. 24 - Braghini Beatrice l. 24 - Modoni cav. Pietro l. 24 - Lezziroli sorelle l. 24 - Fano Luigi l. 24 - Tiocchi Ugo l. 24 - Tagliati Pietro l. 24 - Passari Gaetano l. 24 - Penzo Annunziata l. 24 - Bottoni cav. Costantino l. 24 - Ferranti Ida l. 24 - Bellonzi Muratori Elisa l. 24 - Bellonzi sorelle l. 24 - Pareschi Emma l. 24 - Scutellari sorelle l. 24 - Aventi conte Antonio l. 24 - Aventi conte Ippolito l. 24 . . . . **L. 528**

10.ª NOTA — Collettore sig. *Giacomo Melandri.*

Melandri Carlo l. 2 - Cotechini Sav. l. 1 - Melandri Antonio l. 2 - Melandri Margherita l. 1 - Melandri Virginia l. 1 - Melandri Aristide l. 1 - Melandri Raffaele l. 1 - Brunelli Giuseppe l. 1 **L. 10**

Totale **L. 4594. 56**

(Continua)

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Inserzioni a pagamento)

Sebbene di parte Democratica, mi rivolgo a Lei, onorevole Signor Direttore, per ottenere quella giustizia, che negata mi hanno quelli del mio partito stesso.

Per ben due volte ho mandato al giornale *La Rivista* di costì la seguente risposta alla dichiarazione dell' Avv. Augusto Gallottini - R. Sindaco di questo paese - pubblicata nel N. 69 del detto periodico; ma codesto organo della Democrazia ferrarese non ha dato alla luce il mio scritto, senza avvisarmi perchè ciò facesse.

Noti bene, egregio Direttore, che io sono un socio fondatore di codesto giornale, ed è però che, escludendo anche il diritto di difesa, la direzione della *Rivista* rifiutar non poteva il mio scritto.

Eccole la mia risposta alla dichiarazione dell' avv. Gallottini - l' amico della *Rivista* - che sono certo Ella vorrà pubblicare sul periodico da Lei diretto.

Codigoro, 16 Settembre 1881.

Augusto Corona.

—

Codigoro, 12 Settembre 1881.

Sulla *Rivista* del 29 testè decorso - N. 69 - vi è una dichiarazione del Gallottini Augusto - R. Sindaco di questo paese - la quale è per me inconcludente, e cui peraltro mi sento obbligato rispondere, per fare un po' di luce.

Sappia, egregio avv. Gallottini, che nessuno de' suoi avversarii mi ha fatto scrivere quela corrispondenza alla *Lega della Democrazia*, e sappia anche che io - Corona Augusto di Domenico - non mi lascio prendere pel naso da alcuno.

Il Sig. Gallottini mi disse non esser vero ch' egli sia firmato sì alla società Democratica che alla Costituzionale. Credo all' asserzione sua perchè a lui, secondo me, fa d'uopo non esser legato nè a questo, nè a quel partito; ma osservo per altro che ciò non ha fatto risaltare nella sua dichiarazione.

Mi si è anche fatto sapere che ho mentito, asserendo che il Sig. Renzetti Domenico, eletto consigliere il mese decorso, prese parte alle stragi di Perugia. Mi permetto osservare che io scrissi: « Il sig Renzetti Domenico militò volontario fra le schiere di Pio IX l' infallibile; e *credo* che abbia anche preso parte agli orrendi assassini di Perugia. » Quel *credo*, da me usato, mette in dubbio la cosa.

E qui dico, per dare una certa soddisfazione al Renzetti, che egli non prese parte ai fatti di Perugia; ed asserisco poi che fu soldato del Pontefice.

Conchiudo, come cominciai, dichiarando cioè che nessuno m' ispirò a scrivere sulle colonne della *Lega*, che io son sempre pronto a continuar la polemica e consigliando l'avv. Gallottini, sebbene io sia un ragazzo, com' egli dice, a deporre la penna nel calamaio ed a lasciarvela irrugginire, chè vi guadagnerà tanto e poi tanto.

Augusto Corona.

Il sottoscritto esterna i sensi della più viva riconoscenza ai propri concittadini, Ufficiali di Presidio e Guardie di P. S. per le solerti ed efficaci cure a lui prestate la sera del 20 corrente durante l' accesso epiletico da cui venne colto.

Desidera poi anche di rendere pubblico che mentre tanta pietosa assistenza gli veniva prodigata da persone alle quali non incombeva per obbligo di professione tale dovere; recatosi all' Arcispedale di Sant' Anna onde ottenere una ricetta per una dose di cloralio, il sig. Dott. **Tommaso Barbantini** in quella notte medico astante, per nulla curando lo stato d' eccitazione in cui tuttavia lo scrivente versava, nè altro calcolando che il poco disturbo arrecatogli e forse un bel sogno interrotto, invece che ottemperare alla fattagli richiesta mai desisteva dalle rampogne, talchè lo scrivente dovette prendere il partito per non far di peggio.. (era nervoso!) d'andarsene pei fatti suoi senza ricetta, lasciando che il Barbantini ripigliasse il corso del suo sogno.... forse scientifico, barbaramente interrottogli da chi aveva il coraggio di soffrire a quell' ora.

Ferrara 21 Settembre 1881.

Enrico Balinelli

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Parigi* 20. — Il *Temps* dice che le trattative commerciali anglo-francesi non sono soddisfacenti a causa delle esigenze degli inglesi. Spera che le difficoltà si appianeranno.

Milano 20. — S. M. la regina e il principino di Napoli domani a 1,25 pom. partiranno per Stresa.

New York 20. — Arthur prestò giuramento come presidente.

Madrid 20. — Apertura delle *Cortes*. Il discorso reale annunzia la presentazione di varie leggi amministrative e finanziarie, l'unificazione dei debiti ammortizzabili a un saggio fisso. Dice: Le relazioni con tutte le potenze sono cordialissime. Il risultato delle trattative con la Francia circa gli spagnuoli di Orano sono soddisfacenti. Spera si conchiuderanno presto i trattati di commercio fra le varie potenze.

Si presenteranno pure progetti di lavori per la marina, l'agricoltura e l'istruzione.

New York 20. — La morte di Garfield cagionò grandissima emozione in tutte le città. Gli affari sono sospesi.

Aden 20. — La settimana scorsa su 78 colpiti da colera, 50 sono morti.

Roma 21. — Telegramma del Re al sindaco di Roma.

« Sono gratissimo dei sentimenti di Roma espressimi nell'anniversario della sua liberazione. Da questi traggo i migliori augurî per il forte consolidamento dell'opera nazionale, e per la prosperità della patria. In questo giorno solenne faccio voti che la capitale d'Italia continui nel suo risorgimento le glorie e le virtù che la resero immortale. »

Parigi 21. — La dimissione di Magnin è smentita.

Roustan lascia oggi Parigi.

Tutta la stampa americana, inglese e francese fa l'elogio di Garfield.

Tunisi 21. — Temesi che gli arabi abbiano avvelenato il canale gettandovi cadaveri. L'acqua è analizzata quotidianamente.

Carlsruhe 21. — Il matrimonio del principe reale di Svezia colla duchessa di Baden si celebrò in presenza del re e della regina di Svezia, e dell'imperatrice di Germania.

Londra 21. — Il *Times* non crede alla stabilità del ministero Cherif, e teme una nuova dimostrazione militare.

Parigi 21. — Il *J. des Débats* crede che la Germania sia intenzionata a fondare colonie, e si meraviglia di tale politica coloniale che altre potenze abbandonarono.

I francesi fortificansi a Zaghuan.

Venezia 21. — Il principe Tommaso è rimasto a bordo e presiederà la seduta del congresso domattina. Stasera grande serenata.

Il congresso tenne seduta generale alle ore 3. Teano pronunziò parole di vivo dolore per la morte di Garfield stimmatizzando l'orribile assassinio, che dice una pagina nera della storia moderna. Si propone di spedire un telegramma di condoglianza al governo degli Stati Uniti. La proposta è approvata con applausi. Massari fra entusiastiche acclamazioni è invitato dal presidente a leggere la relazione del suo viaggio in Africa. La relazione dettagliata desta il più vivo interesse. Fu interrotto spesso dai più fragorosi applausi. Indi parlarono, Cora intorno i viaggi di Crevaux nell'America equatoriale, e Crevaux stesso.

Milano 21. — Ieri sera il treno diretto proveniente da Genova alle ore 11,35, entrando alla stazione di porta Ticinese, causa un falso scambio urtò contro una colonna di carri. Si lamentano leggere contusioni. Vi furono danni sensibili nel materiale; fu tosto ordinata un'inchiesta.